

LE REGOLE PER IL FERRAGOSTO STILATE DALL'ACCADEMIA ITALIANA DEL GALATEO

# Sull'onda del bon ton

## Costumi discreti e pochi social

### "La spiaggia non è il nostro set privato"

EMANUELA MINUCCI

**B**on ton da spiaggia. Se ne dibatte da oltre un secolo, da quando, negli Anni 10, sulle coste rocciose di Ischia compare il primo uomo in costume intero, mentre le donne non s'avventurano sulla battigia senza la spessa e lanosa cintura Valaguzza che racchiude una trousse per il trucco.

Ma in tempi in cui anche i ministri si presentano a torso nudo al «Papeete beach» di Milano Marittima applaudendo la versione remix dell'Inno di Mameli, c'è da chiedersi a che punto si sia spostata la linea del buon gusto marittimo. E pure se esisteranno mai convergenze parallele tra l'infradito look salviniano e il completo grigio di Aldo Moro sfoggiato nel 1961 sulla spiaggia di Terracina. Sono trascorse diverse ere geologiche da quando a fare scandalo erano il caftano di Craxi e la bandana di Berlusconi, ma è indubbio che siamo di nuovo arrivati a un punto in cui nell'evoluzione del linguaggio verbale del corpo c'è la fotografia del Paese. I 35 gradi all'ombra di un'estate rovente poi accelerano la deriva della nudità e del cattivo gusto amplificata dai 4G dello smartphone.

#### Rispetto, innanzitutto

Così, a poche ore da Ferragosto, anche l'Accademia Italiana del Galateo si spinge a stilare un decalogo del bon ton in spiaggia. Regole basate oltre che sull'estetica sul rispetto, perché nell'Italia che si sente in vacanza solo se posta una storia su Instagram, il cellulare diventa un'arma impropria che attenta alla civile convivenza. Primo quindi - si legge nei consigli lanciati dal sito dell'Aig - bando ai telefonini non silenziati, che ci trasformano in registi e trascinano nella nostra «instant history» bagnanti-comparsa seccatissimi dall'essere finiti nell'obiettivo del cellulare. E basta con i selfie mentre si addentata il trancio di pizza galleggiando sull'unico gonfiabile. «Se ci trovassimo in una piscina privata allora nessuno avrebbe nulla in contrario - spiega l'esperto di buon maniere e Life Style Stefano Agnoloni - ma la spiaggia è di tutti e, soprattutto, non è un set cinematografico».

#### Vestiti, si va al mare

Dal telefonino che il bon ton vorrebbe silenziato, se non addirittura spento, all'abbigliamento. Quest'anno piace parecchio il costume intero, quindi è più facile portare sulla sabbia un po' di eleganza, ma anche per chi indossa il più classico bikini bisogna ricordare che va portato con stile evitando - come spiegano all'Accademia del Galateo - di



cedendo lo slip a un tanga per aumentare la superficie di pelle da abbronzare». Altri consigli sul look: è un errore portare i tacchi in barca (va scelto un abbigliamento sportivo), la borsetta firmata al posto della sacca in paglia o rafia, gioielli, cerchietti e trucco in spiaggia, il bagno con gli occhiali da sole, il cappello e la t-shirt (se ti sei scottato, evita di immergerti come se fossi appena caduto dal pedale).

#### Champagne sulla battigia

Capitolo a parte, il cibo. È risaputo che piatti troppo ricchi portati da casa - la famosa caponata di melanzane o le lasagne - oltre a essere un attentato alla dieta sono più adatte al

pranzo di Natale che allo spuntino sul bagnasciuga. Ma attenti. Alla voce alimentazione balneare il galateo si scopre interclassista mettendo al bando anche i pranzi più lussuosi a base di champagne, sangria e tagliolini all'aragosta serviti da tatuatissimi camerieri con t-shirt e sneaker sui lettini delle spiagge di Mykonos, Cannes o Ibiza: «Posate d'argento e piatti in porcellana appoggiati sui lettini a fianco dell'abbronzante - spiegano i maestri di bon ton - fanno somigliare i bagnanti a polli in batteria che si rosolano al sole del lusso ostentando cafonaggine».

#### Occhio ai bambini

E i piccoli bagnanti? Ai loro ge-

nitori va ricordato di intervenire quando urlano, pretendono di coinvolgere nei loro giochi l'assonnato vicino di ombrellone o abbandonano sechiello e formine in mezzo al bagnasciuga a mò di scia chimica. Papà e mamma non possono esimersi dal ricordare di essere in mezzo agli altri quando si attaccano al telefonino e parlano per ore (a voce altissima) informando i dolenti vicini d'ombrellone del chilo in più guadagnato in vacanza «tutto sui fianchi» o del marito dell'amica che sta in montagna «e che non si fa vivo da domenica». Morale. Se proprio si deve parlare al telefono meglio allontanarsi dall'ombrellone.

#### Crema profumata

Ce n'è anche per la crema protettiva. Vanno bandite quelle tanto profumate che illudono i bambini dell'arrivo del venditore di «cocco bello». Mentre, se ci si trova in piscina, va evitato il tuffo quando si è lucidi come una meringa. Meglio un pit stop sotto la doccia. Infine le scarpe. Ricordarsi che gli infradito - spiegano sempre all'Aig - sono scarpe da spiaggia (andrebbero meglio i piedi nudi, ma se la sabbia scotta, anche no) - ma fuori dallo stabilimento balneare, e soprattutto la sera, le ciabatte di gomma sono bandite, anche se ci sono 40 gradi. E non si fanno eccezioni neppure per i ministri. —

© FINE/ALAMY/ALAMY

ALESSANDRA GRILLO esperta di comunicazione e trend setter

## Il segreto è "back to basic", ritorno all'essenziale

#### INTERVISTA

**A**lessandra Grillo, titolare dell'agenzia Brother&Sister, è un'esperta di comunicazione, nonché trendsetter fra le più seguite su Instagram e wedding planner specialista in matrimoni super-esclusivi (l'ultimo che ha organizzato è stato quello dei «Ferragnez»). Ora è in vacanza in

de molto di rado il cellulare. Quali regole seguire per abbinare mare, rispetto per gli altri e eleganza?

«L'importante è avere comportamenti discreti, cercando di mettersi in sintonia con il luogo: ora sono in Puglia e difficilmente mi vedrei con un vestito bordato di Swarovski». Meglio materiali naturali? «Sì, a cominciare da una bella borsa in paglia, mentre il costume, più copre e più risulta elegante e sexy. Insomma, la



sic», torniamo all'essenziale, mentre la nudità, a cominciare dal topless, ha fatto davvero il suo tempo».

#### E i comportamenti?

«Lo stile è fondamentale anche in spiaggia. Se ci si alza per andare al bar o alla toilette è fondamentale mettere qualcosa sopra il costume. E in spiaggia non ci si va con i tacchi alti o con accessori superfirmati: basta un bel telo e un bel copricostume in cotone supernaturale». E.M.N. —

#### IL DECALOGO

#### NON DIVENTARE SCHIAVI DEL TELEF



Modalità silenziosa, me cora se spento. Ecco come al mare il cellulare. Ci selfie e Instagram: la sp non è un set, risparmiat ni di ombrellone e asciu di finire nella vostra sto

#### SOLARI NEUTRI E NIENTE OLIO IN PIS



Di solito le creme solari e non un profumo invasivo sono prodotti di non ottimo. Una fragranza troppo sa può dare fastidio a chi vicino. E in piscina non ci con addosso la crema.

#### COSTUMI DA UOMO OBBLIGATORI I BOXE



Tutto si può dire tranne che non segua la moda. P slip da bagno è davvero in so. Lasciamolo ai campio nuoto durante le gare. Un boxer mimetizza anche i

#### CHAMPAGNE O LASA FRA GLI OMBRELLONI



Non tutte le spiagge sono ch club». E se a Mikonos, o perimental Beach di Ibiza steggia con posate d'arg fra i lettini, portarsi dietro borsa frigo con il pranzo di le in spiaggia è sconsigliat

#### I BAMBINI VANNO SEG E ANCHE I LORO GIOCH



È bello vedere i bambini ch struiscono un castello di s: un po' meno quando tiranc medesima in faccia ai vicini ombrellone o abbandonan mamentario di formine e s chieilli sotto l'ombrellone al